



Fondazione Memofonte onlus
Studio per l'elaborazione informatica delle fonti storico-artistiche

INVENTARIO DEI BENI DEL CARDINALE IPPOLITO II D'ESTE TROVATI NEL
PALAZZO E GIARDINO DEL QUIRINALE
(Roma, 2 dicembre 1572)

[Archivio di Stato di Roma, Notai del Tribunale A.C., notaio Fausto Pirolò, vol. 6039, cc. 344r-355r]

[c. 344r]

Inventarium bonorum bonae memoriae Hippoliti Estensis Cardinalis de Ferrara. Item in Montecaballo et aliis domibus.

[c. 346r]

Primo nella prima sala apparò a lo scoperto.

Una portiera di velluto cremesino roscio racamata d'oro [c. 346v] con quattro scabelli da cardinale.

Nella prima camera del cardinale dove dormiva il papa, tutta parata di raso cremesino rosso et oro.

Una trabacca di ormesino roscio con liste d'oro da capo a piede.

Un letto tutti finito eccetto i lenzoli fornito intorno tutto del medesimo ormesino roscio con liste d'oro.

Quattro sedie di velluto cremesino simile a la franzese.

Una sedia di pano roscio.

Un tavolino fatto a la franzese con coperta di velluto cremesino roscio con le francie d'oro.

Doi capifochi con li bottoni d'ottone.

Nel camerino appresso la sudetta camera.

Tutto parato di damasco cremesino roscio con le francie d'oro.

Un letto pur di damasco senza trabacca con tre matarazzi.

Un scapezzale al simile.

Un tavolino alla franzese con la coperta di velluto cremesino roscio con le francie d'oro intorno.

Una sedia di velluto roscio con le francie di seta.

Un scabello di legno dipinto.



La seconda cameretta appresso a la cappella.

Tutta parata di corami d'oro et argento.

Tre sedie, doi di corame roscio come una con le francie di sera rossa.

[c. 347r]

La cappella.

Tutta parata e fornita di velluto cremesino roscio e broccado d'oro.

Un scabello di legno bianco da inginocchiar sopra.

Uno altare spogliato.

Al terzo camerino.

Tutto parato di corami d'oro et argento.

Un tavolino coperto del medesimo.

Un scabello roscio da cardinale.

Doi sedie di corame roscio con le francie di seta.

Doi capifochi forniti di ottone.

La camera grande appresso a la sala nova.

Tutta parata di raso cremesino roscio con le sue francie di seta et oro.

Cinque sedie verde con le francie di seta verde.

Una sedia di velluto cremesino racamata d'oro.

Un tavolino di raso roscio con le francie d'oro.

Nella sala nova.

Due parasoli di tela fodrati di taffetà verde.

Un tavolino a la franzese.

Una tavola longa con li soi piedi.

[c. 347v] Una banca longa roscia.

Un'altra tavola da cardinale.

Doi capofochi d'ottone.



Di sopra nella camera delli sottocamerieri, per le scale.

Doi lettieri con tavole e banche sole.

Sopra detta camera in capo a le scale in un'altra stanza detta la cappella vecchia.

Una lettiera di noce con quattro matarazzi.

Un capezzale.

Una coperta di velluto paonazzo con il suo tornaletto del medemo de la coperta vecchia.

Un pezzo di corame a capo detta lettiera d'oro usato.

Doi sedie di corame con francie di seta roscia.

Un'altra sedia da servitio di panno verde.

Un tavolino a la franzese di corame roscio con li fresci di corame d'oro.

Un corame roscio pur da tavola con li fresci d'oro.

Un altro corame roscio pur da tavolino.

Una tavola grande senza altro.

Un scabelletto dipinto.

[c. 348r] Sette pezze di tavole da letto.

Una coperta vecchia di taffetà verde da letto.

In quattro camere nel curritoro vicino a detta cappella vecchia.

Prima camera.

La prima camera sopra il cortile. Tutta fornita di corami d'oro et argento

Un tavolino di pietre mischie con le sue conice di noce et il piede pur di noce.

Una sedia di velluto verde usata con le francie di seta.

Un'altra di velluto negro con le sue francie a la franzese.

Il camerino che guarda verso il cipresso.

Tutto parato di corami d'oro e di color verde e roscio.

Una lettiera di noce con tre matarazzi, un bono e doi cattivi, et un capezzale.

Un tavolino con il suo corame del medemo

La camera seconda che guarda verso il cipresso.



Tutta guarnita di damasco roscio con le francie d'oro a liste d'oro da capo a piede.

Un tavolino del medemo con le francie d'oro.

Doi capofochi.

[c. 349v]

Ne l'ultima camera dove dorme messer Andrea Titario soprastante e deputato a la cura de Montecavallo.

Un tavolino a la francese spogliato.

Una lettiera con tavole e letto finito con un matarazzo e una coperta da famiglia, doi lenzoli vecchi, una manta, un pagliariccio e capezzale.

Una sedia di corame roscio e rotta con le francie di seta roscia.

Nella saletta vicino a detta camera.

Una tavola con li suoi piedi.

Un tavolino con li suoi piedi.

Una sedia di corame roscio.

Un scabello roscio longa da cardinale.

Un par di capofochi con le palle d'ottone.

Tre palette e tre mollette da foco.

Nella prima stanza in un credenzone novo grande.

Un matarazzo di raso bianco con il suo capezzale del medesimo.

Sei colonelle da letto indorate.

Una tenda di taffetà verde.

Un corame da tavola verde longo.

Un altro corame da terra.

[c. 350r] Tre altri corami, un d'oro e smaltato, un altro d'oro et argento, e l'altro roscio da tavolini.

Tre sacconi da letto.

Un parasole de taffetà verde.

Un parafoco di gelosia alto.



Una tavola longa.

Un tavolino col piede.

Una lettiera con le sue tavole.

Un altro tavolino col suo piede.

Un piede da tavola. [...]

[c. 353v] Nel fontanino sotto la loggia nel giardin secreto de' merangoli.

Nel volto di mezzo quattro statue di marmoro e di fuori nel frontispizio altre quattro similmente di marmo.

Sotto la loggia nelli nicchi sopra la porta doi teste, una di uno imperatore e l'altra di Diana pur di marmo.

Nel giardino secreto del padiglione.

Una statua grande di marmoro di Marte.

Nel giardino grande.

Una statua d'una donna a sedere di marmoro sopra un posime di pietre.

Nella fontana in mezzo al giardin grande una Venere nel mezzo con doi morini et una morina nel mezzo a basso e doi satiri nelle grotte et un pastore in cima piccolo tutte di marmoro.

Nel seccho inanzi a la detta fonte.

In un frontispizio una statua a sedere.

In un altro nicchio una Cerere grande in piede, incontro un Paris simile.

Ne l'altri doi nichii doi altre statue di donne più mediocri.

In capo al viale una testa d'un colosso di Diana. [...]

[c. 354r]

[...]

Uno Esculapio grande.

Un'altra statua a sedere grande con la testa nova.

Un'altra statua.

Una nimpha.



Fondazione Memofonte onlus
Studio per l'elaborazione informatica delle fonti storico-artistiche

Una statua d'un Mercurio piccolo.

Un'altra statua ignuda.

Una Copia vestita.

Otto fusti di diverse statue d'homini e donne.

Un altro fusto simile et alcune altre teste gaste a pezzi di marmo.

Una tavola quadrata intersiata di pietre lavorate.

In Casa del Boccaccio in camera del frate stillatore.

Doi pagliaricci, un matarazzo, doi coperte, tre lonzoli, quattro banchi con tavole.

Una tavola con il trepiede.

Doi capezali et un scabello da doi, ventotto fiaschi con diverse acque stilate.

[c. 354v] Nella parte di sopra.

Un quadro grande di tela imperfetto.

Nel camerino sopra a la scala.

Doi quadri di paesi da camera.

Nella camera delli paggi.

Otto lettieri e doi pagliaricci.

Nel palazzo de l'inverno.

Doi lettieri a cavalletti. Un tavolino. Un pagliariccio e doi tavole.

In cucina.

Doi vettine grande da acqua.

Nella fontana grande del giardino.

Una statua d'Apolline in mezzo.

Intorno a detta fonte otto statue di Muse.

Nella loggia a man destra di detta fontana.



Fondazione Memofonte onlus
Studio per l'elaborazione informatica delle fonti storico-artistiche

Doi statue di donne.

Nella loggia a man sinistra.

Una altra statua pur di donna.

D'intorno a la fontana.

Vasi di terra grandi lavorati numero 13, e piccoli n. 30.

Nella spalliera a man destra.

Vasi grandi con merangoli drento numero 6.

In cima al padiglione de la fontana.

Vasi sei pur di terra.

[c. 355r] Avanti a la fontana grande in capo a la spalliera a man destra.

Sotto l'arme grande del cardinale tutta di marmoro posta in alto.

Una statua di Giove di marmoro grande con il suo colosso over piede pur di marmoro.

[L'inventario è stato edito parzialmente nei *Documenti inediti per servire alla storia dei Musei d'Italia pubblicati per cura del Ministero della Pubblica Istruzione*, II, Firenze, Roma, 1879, pp. VI-VI, nota 4.]